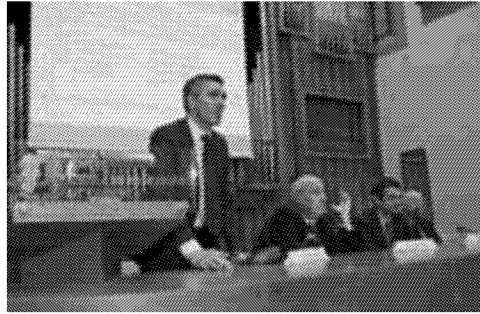


Sanità Convegno FiorGen



«All'oncologia serve il polo unico per la ricerca»

Un polo unico per la ricerca oncologica in Toscana accanto alla rete dell'assistenza ai pazienti. In tempi di risorse risicate il sogno dei ricercatori è di concentrare energie e fondi su un'importante struttura d'eccellenza. «Nella nostra regione è stata fatta una scelta politica di valore quella di creare una rete di centri di assistenza — spiega il professor Nicola Pimpinelli, coordinatore scientifico del progetto melanoma di FiorGen — ma la rete non esclude un centro di eccellenza. L'idea deve essere condivisa tra tutte le istituzioni».

All'incontro della fondazione FiorGen ieri all'auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, si è parlato molto della necessità di fare «massa critica», tra università, enti di ricerca e enti pubblici, in primo luogo la Regione rappresentata dal neo-assessore Luigi Marconi: «Importante concentrare le forze, integrare ricerca e assistenza, sostenere l'innovazione». È questa una delle strade per attrarre fondi da Bruxelles. L'altra è puntare sull'eccellenza come spiega il presidente del comitato scientifico di FiorGen, Ivano Bertini: «La fondazione prova ad innalzare le strutture scientifiche e mediche di Firenze per agganciarsi ai progetti europei. Dal 2014 sono previsti grossi investimenti nel settore della biomedicina». Non a caso i due fiori all'occhiello di FiorGen oggi sono il laboratorio di metabolomica e la biobanca, mentre una delle sfide della fondazione è quella di fare da collettore tra le diverse strutture fiorentine per puntare ad avere un'eccellenza oncologica. Tra le opportunità che Firenze può darsi c'è quella di «veder crescere un grande centro ospedaliero di livello internazionale a Careggi anche con il progetto di un polo oncologico», secondo il rettore dell'Ateneo fiorentino Alberto Tesi.

Lisa Baracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

